

Suor Lucia Massarin alla guida della Rsa Santa Maria di Castrocielo

Intervista alla Madre Superiora della struttura socio-sanitaria punto di riferimento del territorio dal 1943



“Quando arrivai qui, il primo giorno, nell'aprile del 2013, fui accolta da una schiera di ospiti che mi fecero una grande festa: erano nel salone delle attività occupazionali, con l'occhio attento a tutto ciò che "passa" nel viale esterno. Fui colpita subito positivamente da tutta quella festa, da quella accoglienza gioiosa fatta col cuore. Iniziò così la mia avventura

in questa casa che io spesso amo chiamare Casa di carità”.

Qual è lo spirito che anima la Rsa Santa Maria?

Madre Teresa di Calcutta diceva che il giorno più bello è sempre "oggi", ma noi, Piccole Suore della Sacra Famiglia, siamo "nate" dal cuore del Beato Giuseppe Nascimbeni che ci esortava a "ricominciare sempre da capo, a rinnovarci nello spirito ad ogni batter di polso". Ciò significa che dobbiamo vivere il momento presente in modo rinnovato. Le nostre ospiti ci stimolano a fare questo, perché nella loro fragilità, data dalla disabilità, dall'anzianità con tutte le conseguenze, ci ricordano che avvicinando loro, toccando loro, tocchiamo la "carne di Cristo", come ama dire Papa Francesco.

Ero tornata da pochi giorni dall'Angola quando fu eletto proprio Papa Francesco e mi venne offerta la possibilità di venire a Castrocielo. Il Papa ci stupì con il suo modo semplice, diretto e familiare e ben presto cominciai a parlare di "periferie", di "cultura dello scarto", di situazioni di vita poco evangeliche. Devo dire che, giunta qui, mi resi conto che non era necessario raggiungere le "periferie" del mondo, dove peraltro io ero stata quasi vent'anni: in questa casa possiamo toccare con mano "le periferie esistenziali" e cominciare ogni mattina con nuovo slancio e speranza per poter rendere più bella e vivibile la vita delle nostre ospiti. Molte delle persone che abitano questa casa sono qui da tanti anni: insieme formiamo una grande famiglia. Il corag-

gio di ricominciare ogni giorno di nuovo, come diceva il Beato Nascimbeni, spesso ci viene da loro, dalla loro spontaneità e naturalezza nel vivere il quotidiano, dal loro gioire per piccole cose, dalla preghiera fatta insieme, insomma dalla convinzione che con loro siamo sempre a contatto con Cristo.

Il messaggio cristiano è importante non solo per le ospiti ma anche per gli operatori. Come viene alimentato nella Rsa?



Tutti coloro che lavorano in questa casa, dai medici a tutte le varie operatrici, infermiere, Oss, fisioterapiste, educatrici, tutti sono necessari per il buon andamento della nostra Casa: insieme si porta avanti il lavoro, insieme si gioisce o si soffre, insieme facciamo la differenza!

Il rapporto con le

famiglie è stretto e sempre garantito. La Rsa è sempre aperta ai parenti?

I parenti sono molto presenti, soprattutto i familiari delle "nonne" entrate in questi ultimi anni; anche a loro succede di varcare il cancello e di respirare "aria di casa": il rapporto con tutti è sereno e familiare e possono stare con le malate tutto il tempo concesso dagli orari stabiliti. Non è facile per una famiglia arrivare a collocare la mamma o la nonna in una Rsa; dentro rimane sempre un certo senso di colpa. Posso affermare comunque che, dopo il primo tempo, ovviamente più difficile, i familiari si rasserenano e sentono di aver fatto la scelta giusta per assicurare alle anziane la cura, l'aiuto, la sistemazione più idonea. Avvicinandoci al Santo Natale stiamo preparando la tradizionale **festa per le famiglie**: un pomeriggio in cui le nostre ospiti si cimentano in poesie, canti, scenette augurali, il tutto seguito da un abbonante buffet. La nostra presenza di Piccole Suore della Sacra Famiglia in questa casa vuole rendere possibile e attuale il motto del Beato Fondatore: **"Che ora è? È ora di far bene. Facciamo buon uso del tempo". Che ora è? È ora di amare!**

La fisioterapia per curare il corpo e l'anima

Nelle strutture residenziali socio-sanitarie l'attività fisioterapica è di fondamentale importanza per la prevenzione e la cura di malattie croniche, per il miglioramento delle condizioni di vita in caso di disabilità, ma anche come forma di riabilitazione necessaria a seguito di alterazioni psicofisiche. I benefici della fisioterapia permettono di contribuire a migliorare la salute degli anziani con problemi di deambulazione e con sindrome da immobilizzazione, attraverso regolari programmi di prevenzione e attività fisica controllata.

La Rsa S. Maria mette a disposizione delle ospiti una moderna palestra fisioterapica, dove vengono eseguite quotidianamente terapie sia manuali che fisiche, mediante strumentazioni adeguate e mezzi d'ausilio.

L'attività, eseguita da un team di

fisioterapiste guidate dalla coordinatrice dottoressa Paola Mattia, si attua in stretto collegamento con il direttore sanitario dottor Claudio Iacovella e su indicazione della nostra consulente fisiatra presente in struttura e ha come obiettivo primario il mantenimento delle capacità fisiche residue delle ospiti o la rieducazione programmata.

Nella palestra si eseguono anche esercizi di ginnastica dolce per minimizzare gli effetti degli handicap, aumentare le funzioni motorie residue e soprattutto migliorare l'umore e le reazioni psicologiche.

Nel loro impegno quotidiano, le fisioterapiste della Rsa, prima ancora della terapia, trasmettono affetto e amore alle nostre ospiti, come ogni giorno ci viene ricordato dalla presenza delle suore e dal carisma che le guida.



Salutiamo un anno ricco di emozioni

Cerchiamo di offrire alle nostre ospiti iniziative e percorsi che le rendano partecipi ed attive il più possibile.

Nel mese di settembre abbiamo dato il benvenuto all'autunno con la manifestazione "Sapori e colori d'autunno": si è trattato di iniziative varie come la raccolta delle foglie cadute dagli alberi. Abbiamo attivato laboratori di cucina durante i quali abbiamo utilizzato ingredienti dal sapore autunnale come le mele, le noci, i melograni e le castagne. Le nostre ospiti sono state letteralmente messe con "le mani in pasta". Tutto intorno adobbi a tema autunnale per il nostro salone occupazionale, disegni e cartelloni vari. Il mese di ottobre è stato accolto invece con la "festa dei nonni": abbiamo invitato i nipoti di molte delle nostre assistite a trascorrere un pomeriggio nel quale sono stati condivisi pensieri, poesie e omaggi per rendere speciale questo momento d'incontro. È stato bello fare incontrare le nostre "nonne" con i bambini:

un appuntamento che sicuramente proporremo anche nei prossimi anni per regalare emozioni.

All'inizio di dicembre, mentre preparavamo la recita del 16 dal titolo "La voce e i colori delle emozioni", le nostre ospiti sono state presso la fiera di Natale del centro acquisti "Mille idee", dove hanno incontrato Babbo Natale. In quella occasione, abbiamo fatto tutti insieme una bella colazione presso il bar tavola calda Casilina food.

le educatrici professionali

